

S. MACCIONI (*), G. FLAMINI (**), P.L. CIONI (**), G. BEDINI (*), E. GUAZZI (***)

RICERCHE ETNOBOTANICHE IN LIGURIA. LA RIVIERA SPEZZINA (LIGURIA ORIENTALE)

Riassunto - Gli autori illustrano i risultati di una ricerca etnobotanica condotta in provincia della Spezia, in Liguria orientale. Sono state individuate 53 entità vegetali utilizzate a scopo terapeutico. *Calendula arvensis* non era nota nella medicina popolare ligure; altre piante erano note con utilizzi differenti. Infine sono stati riscontrati utilizzi terapeutici originali per *Cynodon dactylon*, *Mentha longifolia*, *Pinus halepensis* e *Ruta graveolens*.

Parole chiave - Etnobotanica, Liguria, La Spezia.

Abstract - *Ethnobotanical researches in Liguria. The Coast of La Spezia (Eastern Liguria)*. The authors describe the data of an ethnobotanical research concerning the province of La Spezia, in Eastern Liguria. The identified entities, used as medicinal plants, are 53. *Calendula arvensis* wasn't known in popular medicine of Liguria; others plants were known with different uses. Finally some unusual medicinal uses have been found for *Cynodon dactylon*, *Mentha longifolia*, *Pinus halepensis*, *Ruta graveolens*.

Key words - Ethnobotany, Liguria, La Spezia.

INTRODUZIONE

Presso l'Università degli Studi di Pisa sono in corso studi etnobotanici e fitochimici, riferiti alla Liguria, che sono iniziati alla fine degli anni Ottanta del XX secolo presso il Dipartimento di Scienze Botaniche (Flamini *et al.*, 1994, 2004; Maccioni, 2001, 2003; Maccioni *et al.*, 1992, 1995, 2000; Monti *et al.*, 2001) e attualmente continuano presso il Museo Botanico Pisano, in collaborazione con il Dipartimento di Chimica Bioorganica e Biofarmacia (Flamini *et al.*, 2007; Maccioni, 2008; Maccioni *et al.*, 2005, 2007a, 2007b).

La provincia maggiormente indagata è stata quella della Spezia, nell'estremo levante ligure. Nel corso delle ricerche etnobotaniche essa è stata suddivisa in tre aree geografiche: Val di Magra, Val di Vara e Riviera spezzina. Gli studi eseguiti finora hanno avuto come oggetto le prime due zone (Maccioni, 2001, 2003, 2008; Maccioni *et al.*, 1995). Il presente lavoro illustra i risultati di una ricerca condotta nei paesi della costa spezzina, allo scopo di contribuire alla conoscenza degli usi medicinali delle piante nella tradizione popolare di questi luoghi. In precedenza era noto un lavoro relativo alle sole Cinque Terre (Chiovenda-Bensi, 1960).

MATERIALI E METODI

La ricerca si è svolta nel periodo 2000-2003 e ha riguardato l'intero arco costiero spezzino, da Tellaro a Deiva Marina. Le notizie sono state raccolte tramite interviste, specialmente agli anziani che ancora ricordano quali piante venivano utilizzate in passato per la cura delle malattie. I campioni vegetali sono stati raccolti con l'aiuto degli intervistati e in seguito sono stati identificati (AA.VV., 2006; Conti *et al.*, 2005; Pignatti, 1997; Tutin *et al.*, 1964-80). I dati sono stati poi organizzati in un archivio informatico realizzato su piattaforma Windows 95/98, utilizzando il database relazionale Microsoft Access 7.0.

RISULTATI

Le entità vegetali per le quali si è registrato un impiego nella medicina popolare della Riviera spezzina sono di seguito elencate secondo l'ordine alfabetico delle famiglie e, all'interno di queste, delle specie. Per ciascuna sono riportati il nome scientifico, i nomi dialettali, la droga utilizzata, le modalità di impiego e le patologie per le quali si usa. I numeri tra parentesi si riferiscono alle preparazioni composte, trattate nelle conclusioni. L'asterisco indica le piante per le quali era stato registrato un uso medicinale da Chiovenda-Bensi (1960).

Per la pronuncia corretta dei nomi dialettali si è reso necessario inserire alcuni segni: *j* si legge come la *j* francese; *ö* si legge come la *eu* francese di *deux*; *ü* si legge come la *u* francese di *plus*; *ś* si legge come la *s* dolce di «rosa»; *ž* si legge come la *z* dolce di «zanzara» (Marchini e Maccioni, 2006).

Asteraceae

Calendula arvensis L. - Carenda

Con l'infuso dei fiori si fanno impacchi per curare le infiammazioni cutanee e le bruciature.

Dittrichia viscosa (L.) Greuter subsp. *viscosa* - Nasca *

Le foglie fresche pestate si usano in cataplasmi cicatrizzanti.

Helichrysum italicum (Roth) Don s.l. - Cantüa, cannüa, costro, erba canüa, erbu giancu *

(*) Museo e Orto Botanico, Dipartimento di Biologia dell'Università, via Luca Ghini 5, 56126 Pisa.

(**) Dipartimento di Chimica Bioorganica e Biofarmacia dell'Università, via Bonanno, 56126 Pisa.

(***) Servizio Ricerca e Conservazione del Parco Regionale delle Alpi Apuane, viale della Stazione, Massa.

L'infuso dei fiori si beve in caso di dolori addominali. Con le foglie fresche si fanno cataplasmi per curare infiammazioni cutanee e piaghe. Le foglie si bruciano nelle stanze per tenere lontani gli insetti e per disinfettare l'aria; in passato con questo metodo si disinfettavano i panni dei bambini.

Matricaria chamomilla L. - Camamila, camumila *
Per le otiti si scalda un po' d'olio di oliva insieme ai capolini di camomilla, e poi una goccia tiepida si mette nell'orecchio; lo stesso olio si usa anche per frizioni in caso di dolori.

L'infuso dei capolini si usa come sedativo, in caso di insonnia, per curare i disturbi digestivi e come calmante (3). Con l'infuso si fanno anche impacchi per gli occhi arrossati. Il decotto ha proprietà antisettiche e astringenti e si usa per fare bagni ai bambini e lavande intime (7). A Levanto, per prevenire il tetano, in caso di incidenti con oggetti arrugginiti un po' di infuso mescolato a zolfo si riscaldava in un cucchiaino e poi si versava nella ferita.

Sonchus oleraceus L. - Sesebda, sesiérbua, zezerbda *

Le foglie fresche pestate si applicano sulle ferite come cicatrizzanti.

Taraxacum officinale (group) - Piscianleto *
L'infuso delle foglie è utilizzato come diuretico. Allo stesso scopo le foglie fresche o bollite si consumano in insalata.

Boraginaceae

Borago officinalis L. - Borašena, borazena, burašena, buraje *

L'infuso dei fiori si beve in caso di reumatismi e di infezioni respiratorie.

Symphytum officinale L. s.l. - Cünsula
L'unguento ottenuto con le radici essiccate, macerate nell'olio, si applica su ferite e piaghe come cicatrizzante.

Caprifoliaceae

Sambucus nigra L. - Sambügu *
L'infuso dei fiori essiccati è impiegato nella cura della tosse e in sciacqui per il mal di denti (6).

Chenopodiaceae

Beta vulgaris L. s.l. - Gea, ge, gieda *
Come lassativo viene bevuto il decotto delle foglie oppure vengono consumate le foglie lessate.

Cruciferae

Nasturtium officinale R. Br. subsp. *officinale* - Cresciùn *

L'infuso delle foglie viene utilizzato come depurativo e diuretico; allo stesso scopo le foglie fresche vengono consumate in insalata.

Equisetaceae

Equisetum arvense L. s.l. - Pinetti

Il decotto delle fronde viene utilizzato come diuretico.

Euphorbiaceae

Mercurialis annua L. - Marcorèla *
L'infuso delle foglie viene utilizzato come diuretico.

Gramineae

Arundo donax L. - Canna *
Il decotto del rizoma si usa per curare tosse, raffreddore e mal di gola (2). Lo sciroppo ottenuto facendo macerare lo zucchero dentro un internodo fresco si usa per curare la pertosse.

Cynodon dactylon (L.) Pers. - Gramégna *
Il decotto preparato con il rizoma viene utilizzato per curare il mal di testa, le affezioni delle vie urinarie e le malattie respiratorie (2).

Labiatae

Lavandula angustifolia Mill. subsp. *angustifolia* - Lavàa, spigu
L'infuso dei fiori viene impiegato nella cura di tosse e reumatismi; si applica inoltre in compresse sulle ferite, come antisettico.

Melissa officinalis L. s.l. - Melasa
L'infuso delle foglie è utile contro la nausea e l'insonnia, e come rinfrescante.

Mentha longifolia (L.) Huds. - Menta
L'infuso delle foglie viene utilizzato in caso di influenza, stress, mal di testa (8) e aerofagia.
Le foglie fresche vengono mangiate contro i parassiti intestinali.

Ocimum basilicum L. - Basiécu, baširco
Le foglie fresche si utilizzano per aiutare la digestione e alleviare i crampi allo stomaco.

Origanum majorana L. - Erba pèrsega, persa
L'infuso delle foglie si usa in caso di raffreddore e di disturbi respiratori.

Origanum vulgare L. s.l. - Cornabugia, cornabuggia
Le foglie fresche o essiccate si usano come digestivo.

Rosmarinus officinalis L. - Rešomàin, rešumàin, rošmain, rošumàin, rošumanin, rušmarin
Il decotto delle foglie si usa in caso di mal di testa (8). L'infuso delle foglie si beve per curare le nevralgie in genere e le malattie respiratorie.

Salvia officinalis L. - Sarvia *
Il decotto delle foglie si beve in caso di infiammazioni delle vie urinarie, mentre si utilizza in sciacqui per le infiammazioni orali. L'infuso si beve contro la tosse (4) e come calmante generale (3). Si usa inoltre in sciacqui per le affezioni della bocca, e in lavaggi sulle ferite. In passato le foglie fresche servivano per pulire i denti.

Thymus vulgaris L. subsp. *vulgaris* - Peveé, retummu, retumu, temoèlo, tremoèlo

L'infuso delle foglie si usa nel trattamento delle malattie respiratorie (10), anche in suffumigi.

Lauraceae

Laurus nobilis L. - Aufogio, aufogiu, leufogiu, urfeugiu

Il decotto delle foglie si beve come depurativo. L'infuso viene impiegato per curare la tosse (4) e come calmante generale (3). Alcune foglie fresche si mettono nell'acqua calda del bagno perché profumano e purificano la pelle.

Liliaceae

Allium cepa L. - Sevula, sigula, zigola *

Una cipolla fresca pestata si usa per fare cataplasmi su ascessi e foruncoli.

Allium sativum L. - Aagio, agiu *

Il bulbo fresco si mangia come vermifugo e per prevenire le infezioni batteriche e virali. L'olio nel quale è stato scaldato il bulbo si applica sulle ferite (1).

Linaceae

Linum usitatissimum L. - Lin

Con il decotto dei semi si fanno cataplasmi sul petto per curare le affezioni respiratorie.

Malvaceae

Malva sylvestris L. subsp. *sylvestris* - Marva *

Il decotto delle foglie si utilizza come antinfiammatorio cutaneo e delle vie urinarie, come depurativo e contro la tosse; le foglie cotte sono utili per le infiammazioni delle gengive e della pelle. L'infuso dei fiori si usa per il mal di denti (6); con il decotto si fanno anche sciacqui per ascessi, mal di denti e infiammazioni delle gengive.

Moraceae

Ficus carica L. - Figo, figu

Il lattice che fuoriesce dai fichi acerbi si applica su porri e verruche. Con i fichi secchi si prepara un decotto che si beve in caso di malattie respiratorie.

Myrtaceae

Myrtus communis L. subsp. *communis* - Mortèla, murta, murtèla, murtin *

Il decotto delle foglie fresche ha proprietà antisettiche e astringenti e si usa per fare bagni ai bambini e lavande intime (7).

Oleaceae

Olea europaea L. - Oivo, Uivu *

Il decotto delle foglie si utilizza come ipotensivo. In passato con l'olio si imbeveva la carta paglia che poi si applicava sul petto in caso di bronchite. A Levanto l'olio fatto scaldare con lo zolfo si versava sulle piaghe.

Papaveraceae

Papaver rhoeas L. subsp. *rhoeas* - Papaveu

Il decotto dei petali viene utilizzato come blando sedativo.

Pinaceae

Pinus halepensis Mill. - Pinèla

Con la resina si prepara il cosiddetto «cerotto d'incenso», utile nella cura dei dolori: la resina si scalda e si fa sciogliere su un panno, che poi viene applicato sulla parte dolorante e lasciato finché non si stacca da solo. La resina è utilizzata anche per fare suffumigi in caso di costipazione.

Pinus pinaster Aiton s.l. - Pin de scògio

L'infuso preparato con le gemme si beve in caso di affezioni respiratorie (10).

Polygonaceae

Rumex crispus L. - Romeśa, rumegia, rumeja *

Le foglie fresche pestate si applicano sui foruncoli. Allo stesso scopo, in passato, le foglie si univano a olio e sapone vergine, si mettevano nella carta paglia e, prima di applicarle, si cuocevano nella cenere.

Rosaceae

Malus domestica (Borkh.) Borkh. - Pomo, pumo

Le mele cotte si mangiano come lassativo. Il decotto di mele si assume in caso di tosse (5), mal di gola e raffreddore.

Prunus avium L. subsp. *avium* - Sceja, seejia

L'infuso dei peduncoli fiorali si utilizza come diuretico.

Prunus domestica L. s.l. - Brignon, brignù

Con le susine secche si prepara un decotto utilizzato in caso di tosse (5). I frutti bolliti vengono consumati come lassativo.

Rubus ulmifolius Schott - Bòco

Il decotto preparato con i germogli cura le infiammazioni delle vie urinarie.

Rutaceae

Citrus limon (L.) Burm. f. - Limùn *

Il succo di un limone fresco si beve come astringente intestinale, mentre il liquore preparato con i frutti ha proprietà digestive.

Ruta graveolens L. - Rua, ruda

L'olio nel quale sono state scaldate le foglie si usa per disinfettare le ferite (1); le foglie scaldate nell'olio si applicano sui giraditi. A Manarola è stato riferito che, in quantità minima, la ruta viene mangiata contro l'ipertensione arteriosa e l'emofilia. In passato, come vermifugo, si annusavano o si masticavano le foglie fresche, oppure si beveva il succo, amarissimo, ottenuto pestandole nel mortaio.

Scrophulariaceae

Verbascum thapsus L. s.l. - Tasciu bardasciu

Il decotto delle foglie viene utilizzato come depurativo ed epatico.

Solanaceae

Solanum lycopersicum L. - Pomata, tumata

Fette sottili di pomodoro fresco si applicano per curare i foruncoli.

Solanum tuberosum L. - Patata *

Alcune fette sottili si applicano sulle scottature, sulla fronte in caso di mal di testa e sulla pelle quando c'è una puntura di insetto.

Umbelliferae

Crithmum maritimum L. - Bašigi, basigia, bassigia, batigia *

Con le foglie si prepara un decotto che si beve come diuretico, depurativo ed epatico. L'infuso si beve contro le infezioni renali. Le foglie fresche, pestate, si applicano sugli arti inferiori per riattivare la circolazione sanguigna.

Foeniculum vulgare Mill. - Fenocèla, fenociu, fenociu sarvègo *

Il decotto delle foglie si impiega come carminativo, digestivo e contro l'insonnia. In passato i semi si mettevano nella cosiddetta «bugatin-a» dei bambini, un pezzo di lino o cotone con dentro zucchero o mollica, intinto in miele, acqua o camomilla, per aiutarli a eliminare l'aria delle coliche gassose.

Urticaceae

Parietaria officinalis L. - Cornia, gambarossa, gambarussa, gambua russa *

L'infuso delle foglie si beve come diuretico. Con le foglie fresche si fanno cataplasmi per curare ascessi, erisipela, foruncoli e distorsioni (9).

Urtica dioica L. subsp. *dioica* - Ortiga, urtica, urtiga *

Il decotto e l'infuso della pianta sono utilizzati come antireumatico, depurativo, diuretico e ricostituente. Il decotto della radice viene impiegato in caso di malattie respiratorie (2).

Valerianaceae

Centranthus ruber (L.) DC. subsp. *ruber* - Erba canaa, canèla, canonèla, favaöa

L'infuso del solo fusto, essiccato e tritato, o della pianta si usa come sedativo.

Violaceae

Viola odorata L. - Viuvelta

Con i fiori essiccati si prepara un infuso che si beve contro il raffreddore; allo stesso scopo si fanno suffumigi con i fiori. Nella cura delle malattie respiratorie si usa anche il decotto della radice (2).

Vitaceae

Vitis vinifera L. s.l. - Vigna *

Con le foglie sminuzzate e mescolate all'aceto si fanno cataplasmi per le distorsioni (9). In passato il vino caldo si usava per curare i geloni e per fare bagni ai bambini allo scopo di «rinforzare le ossa».

CONCLUSIONI

Sono state identificate 52 entità vegetali impiegate a scopo terapeutico nella medicina popolare della Riviera spezzina, di cui 42 specie e 10 sottospecie. Esse appartengono a 29 famiglie, tra le quali le più rappresentate sono Asteraceae, Labiatae e Rosaceae.

Le droghe maggiormente utilizzate sono le foglie (46%), le parti sotterranee (13%); i frutti (11%) e i fiori (11%); meno frequente l'uso di altre parti della pianta, come semi e fusto, o di sostanze estratte (succhi, latte).

Tra le preparazioni vengono impiegati l'infuso (27%), la droga fresca (25,8%) e il decotto (24,7%); più raramente si fa ricorso a droga lessata, macerato e sciroppo.

Rispetto alle precedenti indagini (Chioventa-Bensi, 1960) risulta che 26 entità (contrassegnate con l'asterisco) erano già note, alcune con utilizzi diversi; 5 (*Laurus nobilis*, *Origanum vulgare*, *Origanum majorana*, *Rosmarinus officinalis* e *Thymus vulgaris* subsp. *vulgaris*) erano impiegate come piante aromatiche, mentre 21 non erano state censite fino ad oggi. Per alcune di queste ultime (*Calendula arvensis*, *Ficus carica*, *Lavandula angustifolia* subsp. *angustifolia*, *Malus domestica*, *Melissa officinalis*, *Mentha longifolia*, *Ocimum basilicum*, *Ruta graveolens*, *Solanum lycopersicon*, *Symphytum officinale*, *Verbascum thapsus*) è stato registrato un uso nella medicina tradizionale delle Cinque Terre; per altre (*Equisetum arvense*, *Centranthus ruber* subsp. *ruber*, *Ficus carica*, *Linum usitatissimum*, *Mentha longifolia*, *Papaver rhoeas* subsp. *rhoeas*, *Pinus halepensis*, *Pinus pinaster*, *Malus domestica*, *Prunus avium* subsp. *avium*, *Prunus domestica*, *Rubus ulmi-folius*, *Ruta graveolens*, *Solanum lycopersicon* e *Viola odorata*) si tratta di utilizzi relativi al golfo della Spezia e ai paesi tra Levante e Deiva Marina.

Sono state registrate 10 preparazioni composte, diverse da quelle ritrovate in altre parti della Liguria (Bandini, 1961; Gastaldo *et al.*, 1979; Martini, 1981, 1983; Maccioni, 2003, 2008; Maccioni *et al.*, 2000; 2005):

1. *Allium sativum* (bulbo), *Ruta graveolens* (foglie) - disinfettante: l'olio nel quale sono scaldate le droghe si applica sulle ferite.
2. *Arundo donax* (rizoma), *Cynodon dactylon* (rizoma), *Urtica dioica* (radice), *Viola odorata* - per le malattie respiratorie: si beve il decotto.
3. *Laurus nobilis* (foglie), *Matricaria chamomilla* (capolini), *Salvia officinalis* (foglie) - calmante: si beve l'infuso.
4. *Laurus nobilis* (foglie), *Salvia officinalis* (foglie) - contro la tosse: si beve l'infuso.
5. *Malus domestica* (frutto), *Prunus domestica* (frutto) - contro la tosse: si beve il decotto.
6. *Malva sylvestris* (foglie), *Sambucus nigra* (foglie) - antidontalgico: si fanno sciacqui con l'infuso.
7. *Matricaria chamomilla* (capolini), *Myrtus communis* subsp. *communis* (foglie) - antisettico, astringente: con il decotto si fanno bagni ai bambini e lavande intime.
8. *Mentha longifolia* (foglie), *Rosmarinus officinalis* (foglie) - antinevralgico: si beve il decotto.
9. *Parietaria officinalis* (foglie), *Vitis vinifera* (aceto) - antinfiammatorio: si applica un cataplasma sulle distorsioni.

10. *Pinus pinaster* (gemme), *Thymus vulgaris* subsp. *vulgaris* (foglie) - antisettico respiratorio: si beve l'infuso.

I rimedi più numerosi riguardano le patologie a carico dell'apparato gastroenterico (27,55%), dell'apparato respiratorio (23,5%) e della pelle (22,5%); importanti sono pure le preparazioni per curare i disturbi di origine nervosa (12,24%) e i dolori osteo-muscolari (8,16%). La maggior parte degli usi medicinali ritrovati sono noti in letteratura (AA.VV., 1985, 1994; Adachi & Hirai, 2007; Benigni *et al.*, 1964; Bilia *et al.*, 1980; *Chemical abstracts*; Duke, 1985; Font Quer, 1988; Gastaldo, 1987; Khalil *et al.*, 2007; Kozan *et al.*, 2006; Lentini, 2000; Li, 2006; Lin, 2001; Liu, 2006; Maffei Facino *et al.*, 1988; *Napralert*; Negri, 1979; Paris & Moyses, 1971; Seak & Lin, 2007; Valnet, 1975, 1978, 1984). Risultano originali gli usi di *Cynodon dactylon* nella cura delle malattie respiratorie, di *Mentha longifolia* contro stress e mal di testa, di *Pinus halepensis* come antidolorifico e di *Ruta graveolens* come ipotensivo e antiemofiliaco.

Il confronto con le altre zone indagate della Liguria (Bandini, 1961; Bertagnon, 1955; Bianco Accame, 1994; Camangi *et al.*, 2004, 2008; Cassioli, 2000; Chioyenda-Bensi, 1960; Curi, 1985; Gastaldo *et al.*, 1979; Maccioni, 2003, 2008; Maccioni *et al.*, 1995, 2000, 2005; Martini, 1981, 1983; Massajoli, 1984; Oddo, 1997; Plomteux, 1981; Schmucker, 1989; Villa, 1983) evidenzia che l'uso di *Cynodon dactylon* nella cura delle malattie respiratorie è ben attestato (Gastaldo *et al.*, 1979; Maccioni, 2008; Plomteux, 1981). *Mentha longifolia* viene utilizzata in alcuni paesi dell'Appennino ligure (Martini, 1981, 1983) e in Val di Vara (Maccioni, 2008), ma non contro lo stress e il mal di testa, mentre *Pinus halepensis* è noto in Val di Magra (Maccioni *et al.*, 1995) e nelle valli di Albenga (Maccioni *et al.*, 2005) ma solo in Val di Magra come antidolorifico. *Ruta graveolens* è molto conosciuta per le sue proprietà di vermifugo, ma non come ipotensivo, disinfettante cutaneo e contro l'emofilia.

È da notare che la segnalazione di *Calendula arvensis* come antinfiammatorio cutaneo è il primo dato registrato per questa pianta in Liguria.

Nei paesi della Riviera spezzina sono state censite specie che risultano poco utilizzate nella medicina popolare ligure. Per esempio *Crithmum maritimum* è noto, con usi diversi, solo in Val di Magra (Maccioni *et al.*, 1995) e nelle Cinque Terre (Chioyenda-Bensi, 1960); *Dittrichia viscosa* subsp. *viscosa* nelle Cinque Terre (Chioyenda Bensi, 1960), in Val di Magra (Maccioni, 2003) e nelle Valli di Albenga (Maccioni *et al.*, 2005). *Lavandula angustifolia* subsp. *angustifolia* in precedenza era stata rilevata solo in Val di Magra (Maccioni *et al.*, 1995), con usi diversi; gli impieghi come anti-reumatico e per la cura della tosse risultano dunque nuovi in Liguria.

Anche *Melissa officinalis* (Gastaldo *et al.*, 1979; Oddo, 1997) e *Viola odorata* (Martini, 1983; Oddo, 1997) risultano piante poco utilizzate; per *Symphytum officinale* si hanno notizie relative all'Alta Valle Fontanabuona (Bertagnon, 1955), e comunque questa è la prima segnalazione come cicatrizzante.

Sonchus oleraceus infine viene impiegato solamente nelle Cinque Terre, dove già Chioyenda-Bensi (1960) aveva registrato il medesimo utilizzo, come cicatrizzante, nel medesimo paese (Manarola).

Allium sativum, *Helichrysum italicum*, *Parietaria officinalis* e *Ruta graveolens* sono invece ben conosciute nella medicina popolare ligure, ma l'impiego di *Allium sativum* sulle ferite è noto solo nella zona di Praglia (Gastaldo *et al.*, 1979), mentre *Helichrysum italicum* viene utilizzato come antinfiammatorio cutaneo solo in Val di Vara (Bandini, 1961). *Parietaria officinalis* come antinfiammatorio cutaneo è impiegata in Val Borbera (Martini, 1981), Valle Argentina (Oddo, 1997) e Val di Vara (2008). *Origanum majorana* viene impiegato contro le malattie respiratorie solo nella Valle dell'Orba (Martini, 1983), mentre altrove ha utilizzi diversi (Bertagnon, 1955; Maccioni, 2003; Oddo, 1997).

L'analisi dei risultati dell'indagine etnobotanica condotta lungo la Riviera spezzina evidenzia diversi motivi di interesse. Innanzitutto per alcune specie sono stati registrati usi insoliti che necessitano di ulteriori ricerche fitochimiche e farmacologiche. Inoltre, rispetto ad altre zone della Liguria già oggetto di ricerche etnobotaniche, sono state censite nuove piante impiegate nella medicina popolare e nuovi impieghi a carico di piante già note.

Il proseguimento del lavoro di raccolta dei dati appare dunque auspicabile, anche in considerazione del fatto che le conoscenze legate all'utilizzo delle piante sono da sempre tramandate oralmente e, scomparendo le persone anziane che ancora ricordano e utilizzano i metodi di cura naturali, si rischia di perdere definitivamente una parte importante della cultura popolare, di cui le nuove generazioni hanno bisogno per rimanere legate alle proprie radici.

RINGRAZIAMENTI

Gli autori desiderano ringraziare Lucia Amadei, Rosa Baldini e Giuseppe Marchini per l'insostituibile collaborazione, e tutte le persone che hanno fornito informazioni.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., 1985. Manuale di Fitoterapia. Inverni e Della Beffa Ed., Milano.
- AA.VV., 1994. Repertorio Fitoterapico. Refit 1994. Organizzazione Editoriale Medico Farmaceutica, Milano.
- AA.VV., 2006. Integrazioni alla checklist della flora vascolare italiana. *Natura Vicentina* 10: 5-74.
- Adachi M., Hirai S., 2007. Muscle fatigue-ameliorating agents containing β f0-endorphin production promoters. *Jpn. Kokai Tokkyo Koho*, 16 pp.
- Bandini A., 1961. Le piante della medicina tradizionale nell'Alta Valle di Vara (Liguria orientale). *Webbia* 16 (1): 143-163.
- Benigni R., Capra C., Cattorini P.E., 1964. Piante medicinali. Voll. 1-2. Inverni e Della Beffa Ed., Milano.
- Bertagnon E., 1955. Sulla flora medicinale della Liguria. Usi tradizionali nell'Alta Fontanabuona. *Atti Accad. Lig. Sci. Lett. Genova* 11 (1954): 201-214.
- Bianco Accame B., 1994. Piante di casa nostra. Diario botanico di una farmacista di Riviera. De Ferrari Ed., Genova.
- Bilia A.R., Cioni P.L., Morelli I., 1980. I rimedi naturali di origine vegetale. ETS Ed., Pisa.

- Camangi F., Stefani A., Sebastiani L., 2004. Tradizioni etnobotaniche in Val di Vara. Archivio informatico.
- Camangi F., Stefani A., Sebastiani L., 2008. Etnobotanica in Val di Vara, ossia delle piante nella tradizione popolare. Regione Liguria.
- Cassoli M., 2000. La medicina popolare in due villaggi delle Alpi marittime. Pigna e Buggio. *Bollettino dell'Atlante Linguistico Italiano* 3 serie 24 (2000): 225-240.
- Chemical abstracts: www.library.ubc.ca/scieng/ca/frameca.htm
- Chiovena-Bensi C., 1960. Florula medicinale delle Cinque Terre. *Webbia* 15: 631-641.
- Conti E., Abbate G., Alessandrini A., Blasi C., 2005. An annotated checklist of the Italian vascular flora. Palombi Ed., Roma.
- Curi F., 1985. Pilloe de gallinn-a e sciopo de cantinn-a. *Archivio per le tradizioni popolari della Liguria* 1-2 (1984/1985), Genova: 55-63.
- Duke J.A., 1985. Handbook of medical herbs. CRC Press, Florida.
- Flamini G., Cioni P.L., Morelli I., Maccioni S., Baldini R., 2004. Phytochemical typologies in some populations of *Myrtus communis* L. on Caprione Promontory (East Liguria, Italy). *Food Chemistry* 85: 599-604.
- Flamini G., Cioni P.L., Maccioni S., Baldini R., 2007. Composition of the essential oil of *Daucus gongylodius* L. subsp. *gongylodius*. *Food Chemistry* 103 (2007): 1237-1240.
- Flamini G., Maccioni S., Tomei P.E., Cioni P.L., Morelli I., 1994. Characterization of the volatile fraction of a *Sideritis* romana population from Montemarcello (Eastern Liguria). *Journal Essential Oil Research* 6 (3): 239-242.
- Font Quer P., 1988. Plantas medicinales el dioscorides renovado. Labor Ed., Barcelona.
- Gastaldo P., 1987. Compendio della flora officinale italiana. Piccin Ed., Padova.
- Gastaldo P., Barberis G., Fossati F., 1979. Le piante della medicina tradizionale nei dintorni di Praglia (Appennino ligure-piemontese). *Atti Accad. Lig. Sci. Lett. Genova* 35 (1978): 3-36.
- Khalil E.A., Afifi F.U., Al-Hussaini M., 2007. Evaluation of the wound healing effect of some Jordanian traditional medicinal plants formulated in Pluronic F127 using mice (*Mus musculus*). *Journal of Ethnopharmacology* 109: 104-112.
- Kozan E., Kupeli E., Yesilada E., 2006. Evaluation of some plants used in Turkish folk medicine against parasitic infections for their in vivo anthelmintic activity. *Journal of Ethnopharmacology* 108: 211-216.
- Lentini F., 2000. The role of ethnobotanics in scientific research. State of ethnobotanical knowledge in Sicily. *Fitoterapia* 71: S83-S88.
- Li X., 2006. Honey products scented with dried flowers. *Faming Zhuanli Shenqing Gongkai Shuomingshu*: 9 pp.
- Lin J., 2001. Fragrance oils composition for the relief of pain, and its preparation method. *Faming Zhuanli Shenqing Gongkai Shuomingshu*: 10 pp.
- Liu L., 2006. Manufacture of antipyretic intravenous injection for treating multiple bacterial and viral pyretic diseases. *Faming Zhuanli Shenqing Gongkai Shuomingshu*: 11 pp.
- Maccioni S., 2001. Pianta tra medicina e magia nello spezzino. *Mem. Accad. Lunigian. Sci.* 70: 61-74.
- Maccioni S., 2003. Pianta della medicina popolare in Val di Magra. *Mem. Accad. Lunigian. Sci.* 71: 203-218.
- Maccioni S., 2008. Pianta della medicina popolare in Val di Vara. *Mem. Accad. Lunigian. Sci.* 77: 225-250.
- Maccioni S., Baldini R., Monti G., Flamini G., Cioni P.L., Morelli I., 2007a. In vivo volatiles emission and essential oils from different organs and pollen of *Cistus albidus* from Caprione (Eastern Liguria, Italy). *Flavour Fragrance Journal* 22 (1): 61-65.
- Maccioni S., Baldini R., Tebano M., Cioni P.L., Flamini G., 2007b. Essential oil of *Teucrium scorodonia* L. subsp. *scorodonia* from Italy. *Food Chemistry* 104: 1393-1395.
- Maccioni S., Flamini G., Cioni P.L., Tomei P.E., Morelli I., 1992. Le tipologie fitochimiche in alcune popolazioni di *Thymus vulgaris* L. sul promontorio del Caprione (Liguria orientale). *Rivista Italiana EPPoS* 7: 13-18.
- Maccioni S., Monti G., Flamini G., Cioni P.L., Guazzi E., 2000. Ricerche etnobotaniche in Liguria. L'estremo Ponente. In: Atti del Colloquio «Botanica Farmaceutica ed Etnobotanica». *Informatore Botanico Italiano* 31 (1-3): 177-180.
- Maccioni S., Monti G., Flamini G., Cioni P.L., Morelli I., Guazzi E., 2005. Ricerche etnobotaniche in Liguria. La Val Lerrone e la bassa Valle Arroscia. *Atti Soc. tosc. Sci. nat., Mem., Serie B* 111 (2004): 129-134.
- Maccioni S., Tomei P.E., Rizzo A., 1995. L'uso medicinale delle specie vegetali selvatiche e coltivate nella tradizione popolare della bassa Val di Magra. *Mem. Accad. Lunigian. Sci.* 64-65 (II): 389-435.
- Maffei Facino R., Carini M., Mariani M., Cipriani C., 1988. Anti-erythematous and photoprotective activities in guinea pigs and in man of topically applied flavonoids from *Helichrysum italicum* G. Don. *Acta Therapeutica* 14 (4): 323-345.
- Marchini G., Maccioni S., 2006. Recantene e cansunete. Da Tellaro a Deiva Marina. Edizioni Cinque Terre, La Spezia: 215-243.
- Martini E., 1981. La fitoterapia popolare in Val Borbera (Appennino ligure). *Webbia* 35 (1): 187-205.
- Martini E., 1983. La fitoterapia popolare nell'Alta Valle dell'Orba (Appennino ligure). *Atti Accad. Lig. Sci. Lett. Genova* 39 (1982): 3-25.
- Massajoli P., 1984. Cultura alpina in Liguria. Realdo e Verdeggia. Sagep Ed., Genova: 211-216.
- Monti G., Cioni P.L., Flamini G., Maccioni S., Ansaldo M., 2001. Studi ecologici e fitochimici della popolazione di *Satureja montana* L. del M. Brina di Falcinello (La Spezia), su serpentino, a confronto con popolazioni limitrofe su calcare. Atti Convegno Nazionale «Le ofioliti». Riserva Naturale Monte Prinzerà (PR), 22-23 giugno: 145-163.
- Napralert: www.cas.org/ONLINE/DBSS/napralertss.html
- Negri G., 1979. Nuovo erbario figurato. Hoepli Ed., Milano.
- Oddo S., 1997. La medicina popolare nell'Alta Valle Argentina. Pro Triora Ed., Triora.
- Paris R., Moysse E., 1971. *Precise de Matiere Medical*. Voll. 2-3. Masson Ed., Paris.
- Pignatti S., 1997. Flora d'Italia. Voll. 1-3. Edagricole, I Ristampa, Bologna.
- Plomteux H., 1981. Cultura contadina in Liguria. La Val Graveglia. Sagep Ed., Genova: 188-195.
- Schmucker A., 1989. Folklore di Liguria, Stregoneria, magia, superstizione e medicina popolare. Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Genova, II: 233-250.
- Seak C.J., Lin C.C., 2007. Ruta graveolens intoxication. *Clinical toxicology* 45 (2): 173-175.
- Tutin T.G., Heywood V.H., Burges N.A., Moore D.M., Valentine D.H., Walters S.M., Webb D.A., 1964-1980. Flora Europaea. Voll. 1-5. Cambridge University Press, Cambridge.
- Valnet J., 1975. Cura delle malattie con ortaggi, frutti e cereali. Giunti-Martello Ed., Firenze.
- Valnet J., 1978. Cura delle malattie con le essenze delle piante. Martello-Giunti Ed., Firenze.
- Valnet J., 1984. Fitoterapia. Martello-Giunti Ed., Firenze.
- Villa R., 1983. Flora dialettale della Mortola. In «Studi di etnografia e dialettologia ligure in memoria di Hugo Plomteux» (a cura di L. Coveri e D. Moreno), Sagep Ed., Genova: 23-24.